

Coronavirus, l'emergenza Scatta la campagna di vaccinazione della popolazione

**IN TUTTA LA SETTIMANA
SONO PREVISTE 1.500 DOSI
DA SOMMINISTRARE,
NON AVENDO CERTEZZE
SU QUANTE ARRIVERANNO
CON LE NUOVE FORNITURE**

► Da questa mattina si avvia la nuova fase nei tre centri allestiti a Rovigo, Adria e Trecenta: chiamati 270 anziani

PANDEMIA

ROVIGO Oggi è un giorno importante per 270 ottantenni polesani, che terranno a battesimo la nuova fase della campagna vaccinale in provincia. Quella, appunto, rivolta agli anziani che non si trovano nelle case di riposo. Si parte alle 8 per terminare attorno alle 14. I centri interessanti sono tre: il padiglione B del Censer, dove sono stati convocati cento rodigini nati nel 1941, la sala Caponnetto di Adria, accanto al centro commerciale Il Porto, dove invece ne sono stati chiamati 85, e altrettanti all'ospedale San Luca di Trecenta, in un'ala separata e ben distinta, con accessi e uscite indipendenti, rispetto all'area che ospita i pazienti Covid.

PROGRAMMA INCERTO

Nel corso della settimana saranno circa 1.500 le persone che riceveranno la prima dose del vaccino, più o meno altrettante la prossima settimana. Per marzo ancora il calendario non è stato stilato, perché tutto dipende dalla fornitura di vaccini che saranno messi a disposizione

dell'Ulss 5. Solo quando arriverà il nuovo carico settimanale, ci sarà la certezza della platea raggiungibile, visto che sia la scorsa settimana che quella prima, in Polesine si attendevano due invii da tremila dosi e ne sono arrivate solo un terzo, circa un migliaio la prima settimana di febbraio e altrettante la settimana scorsa.

L'ORGANIZZAZIONE

In tutto saranno impiegati circa una quarantina di operatori, fra infermieri, assistenti sanitari professionisti e volontari, dai 12 ai 15 per ciascuno dei tre centri,

oltre alla presenza di un medico che sovrintenderà a tutte le operazioni. Che non si esauriscono nella sola inoculazione del vaccino, ma anche in un momento di anamnesi e registrazione, oltre a un momento di attesa dopo l'iniezione di almeno un quarto d'ora per controllare eventuali reazioni.

Senza contare tutta l'organizzazione che sta a monte, dalla compilazione degli elenchi dei soggetti beneficiari, all'invio delle lettere d'invito, senza contare gli aspetti legati al trasporto degli anziani, per il quale si sono

attivati i Comuni in prima persona. Rovigo ha aperto un apposito sportello dove i volontari dell'Uisp raccoglieranno, tutte le mattine dalle 9 alle 12 e il martedì e giovedì dalle 15 alle 17, le richieste di chi abbia necessità di essere accompagnato al Censer, con Ausser, Antreas e Blu soccorso che si occuperanno del servizio.

Visto lo sforzo messo in campo e la scarsità di vaccini che rendono le dosi ancora più preziose, quanti hanno ricevuto la convocazione hanno ricevuto anche l'invito ad avvertire, in caso di impossibilità a essere presenti, di chiamare il numero verde 800938880: non sarà possibile, chiamando questo numero, spostare l'appuntamento o chiedere informazioni specifiche, ma solo annullare la seduta vaccinale, in modo che la dose non vada sprecata, visto che una volta preparata la fiala, la somministrazione deve avvenire entro poche ore.

I CONTAGI

Intanto, se l'attenzione è concentrata sui vaccini, il virus continua a essere presente anche se

fortunatamente, dopo una sorta di impennata la scorsa settimana,

i numeri sembrano essere tornati a scendere: ieri sono state segnalate 23 nuove positività, mentre le guarigioni sono state quasi il triplo, 62. I polesani attualmente positivi sono quindi scesi a 883. Sono leggermente risaliti, da 65 a 67, i ricoverati: 48 in Area medica e semintensiva respiratoria a Trecenta, otto in Terapia Intensiva a Trecenta, nove in Malattie Infettive a Rovigo, uno in Rianimazione, sempre a Rovigo, e uno nella Psichiatria Covid ad Adria.

Purtroppo c'è anche un ulteriore decesso, con il totale che sale a 404. E l'attenzione resta alta dopo la scoperta, sabato, della circolazione anche in Polesine della cosiddetta "variante inglese", con una contagiosità ancora maggiore e aggressiva anche verso giovani e giovanissimi, seppur non apparentemente correlata a maggiore gravità clinica. Cinque i casi, tre a Rovigo e due in Medio Polesine, non connessi fra loro e non in viaggiatori di ritorno dall'Inghilterra, che sono stati individuati dalla tipizzazione dei loro tamponi all'Istituto **Zooprofilattico sperimentale delle Venezia**.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA